

## L'ESPERIENZA DELLO SPIRITO SANTO

E' fin troppo banale l'osservazione riguardante Spirito Santo: si dice che è dappertutto, perché nessuno sa dov'è.

E facilmente si perde di vista qualcosa di essenziale per la vita cristiana.

1.

Nella nostra esperienza di realtà viventi, noi ci imbattiamo nella meraviglia prima : esistiamo e non per iniziativa nostra, ma per l'intervento di Altro.

Perché esistiamo? Perché semplicemente esiste un mondo e non semplicemente un caos?

La nostra nascita è un prodigio. La nostra presa di coscienza del mondo e dei volti, è prodigio. Prima che nascano tutte le difficoltà della realtà che assale alla nascita, sta una percezione: qualcuno mi ha fatto e mi ha voluto come dono, sono perciò un bene.

Se scopro un orologio nella sabbia del deserto, devo concludere che qualcuno l'ha fatto e l'ha voluto: non si è fatto da sé.

La meraviglia mi prende nell'intuire che tutto è dono di qualcuno. Uno che fa essere, volteggia sul caos per far esistere meravigliosamente: questo è lo Spirito. Sta dentro tutto ciò che esiste, come la meraviglia dell'esistente: è lo splendore di Dio in tutto.

La Bibbia, libro del popolo di Dio, dice: "Lo Spirito si librava sulle acque melmose"

Chi guarda con affetto e con sorpresa questa creazione che sempre avviene, giorno dopo giorno, fa esperienza della presenza del creatore.

2,

L'Opera più grande lo Spirito la compie nel portare in questo mondo il Verbo di Dio.

Ed è opera di immenso valore: immettere Dio stesso nel groviglio della nostra storia. "Lo Spirito Santo verrà su di te, su te stenderà la sua ombra l'onnipotente: ciò che nascerà da te sarà dunque santo, cioè "di Dio".

Chi guarda Gesù, vede la venuta di Dio nell'umanità. Ma come riconoscere colui che è "il Santo", con i nostri occhi torbidi ?

Per questo S. Paolo dice. "Senza lo Spirito, non si riesce a dire: "Gesù è il Signore". Chi arriva lì, sappia che è per la presenza dello Spirito che i suoi occhi vedono il più bello tra i figli dell'uomo.

Chi ogni giorno si rivolge al Padre per dirgli grazie del dono del Figlio, sappia che i suoi occhi ed il suo cuore sono animati dallo Spirito.

3.

Ma nella massa di coloro che dicono di vedere bene e di vedere lungo proclamando di riconoscere il Figlio in Gesù di Nazareth, avviene un'altra lievitazione: si vede negli altri, sempre malandrini, dei figli amati da Dio. Ci sono dei segni e delle espressioni che rivelano la presenza dell'amato in ogni uomo che mi vede come figlio nel Figlio.

Come Ulisse viene riconosciuto dalla fedele nutrice per la cicatrice di una vecchia ferita. E la meraviglia inonda il cuore e fa scintillare gli occhi. "E' lui". E si riannoda una amicizia ed una

splendida storia ricomincia.

Questi che riconosco sono miei fratelli.

Ed è un mondo nuovo, ricreato. Un mondo che lo Spirito mi dona di vivere.

Questo senso universale di fraternità che celebriamo nella eucaristia è l'opera quotidiana dello Spirito.

Chi dice che non si vede né si sente lo Spirito, dica piuttosto che è "insensato" cioè senza i sensi: gli mancano gli occhi, le mani, il cuore propri della sua dimensione cristiana. Cioè: è un cadavere.

Se poi guardo il mondo attuale, cosa è l'uomo: è un animale? È un divoratore di altri uomini? È feroce? Cosa aleggia sopra di lui? Orientato come è a confrontarsi con l'animale, che gli serve da parametro per giudicare ciò che è naturale... riuscirà a lasciarsi incontrare dallo Spirito?

E se incontra lo Spirito viene miracolosamente salvato nella sua Chiesa

### UN NUOVO LIBRO DI DON PIERLUIGI LIA

Ci sono dei libri che meritano di essere pubblicati e letti ed altri che riescono a farsi pubblicare riempiendo il mercato di ciarpame.

Questo libro, sostanzioso e impegnativo, merita di essere studiato da chi ha il gusto del bello e la cura della verità.

Bellezza è l'intenzione di S. Bernardo e bella è l'opera storica che ha svolto il Santo.

Bernardo trafisse la cultura del suo tempo con una intuizione grandiosa. L'uomo è chiamato a ricondurre tutto all'unità.

Ma anche grandiosa è la possibile ricaduta sulla cultura del nostro tempo, dispersa in mille possibilità.

Nel nostro mondo, come già ai tempi di Bernardo, il percorso della cultura è frantumato.

Questa molteplicità disturba la pace del cuore e disperde la contemplazione.

Malgrado la bibliografia su San Bernardo sia sterminata, questo studio si presenta come un *unicum*. Si pone infatti alla confluenza delle analisi teologiche, architettoniche, linguistiche e musicali per mostrare che i profili dell'Abbate di Clairvaux, studiati settorialmente dalle diverse discipline, trovano ragione e unità in un'estetica singolare e compatta. La sua visione teologica, concentrata sulla relazione amante con il Verbo di Dio, si esprime non solo nel dettato dei suoi scritti, ma a pari titolo nella forma raffinata della loro lingua, nei caratteri inconfondibili delle sue architetture, nel programma di riforma del canto liturgico. Dall'analisi sinottica di questi ambiti emerge una lucida estetica teologica che definisce compiutamente l'identità e la missione di Bernardo. Questa estetica sollecita la competenza del teologo, attento alla singolarità carismatica della fede ecclesiale. Per la prima volta qui il teologo assume l'onere di mostrare come la visione teologica bernardina configuri l'articolato universo "linguistico" con cui interpella la Chiesa.

### SCUOLA MATERNA

La nostra parrocchia sostiene una scuola materna, frequentata da 40 bambini. Il motivo del numero contenuto sta nella scelta di poter fare un lavoro il più possibile attento alla diversa personalità dei piccoli.

Siamo grati sempre alle persone che vi operano: sia alle maestre sia alle volontarie (come

anche al papà volontario, che si presta nel lavoro di lavapiatti).

Siamo contenti di poter continuare il lavoro di formazione alla fede, che in alcune famiglie viene sperimentato. E tentiamo il richiamo al senso religioso ed alla scoperta della bellezza del Signore.

Troviamo molti terreni aridi e molte coscienze incolte, dal punto di vista della esperienza di fede. La nostra intenzione è di aprire all'incontro ecclesiale: Crediamo infatti che sia possibile e giusto educare alla fede. Perché crediamo che la fede faccia bene all'uomo. La fede dà grandi valori di riferimento e offre la speranza di non naufragare in questo mondo tragicamente votato alle esperienze più sconcertanti. Molti tra gli intervistati dopo fatti brutali e abnormi confessano che "prima" era tutto calmo, oppure che non è mai successo "prima"... Come se quello che accade sia di un altro mondo: Invece va rifatta la triste certezza che siamo capaci di tutto e tutti siamo capaci di tutto. A meno che qualcuno più grande di noi diventi la guida della nostra vita e del nostro sentire. E non è mai troppo presto per iniziare a questa vita.

### PELLEGRINGITA NEL BORDOLESE DAL 10 AL 17 GIUGNO

Accompagniamo con amicizia gli amici che visiteranno la zona di Bordeaux con donPierluigi. E' sempre fonte di letizia e di ricreazione spirituale poter vedere a gustare quanto una cultura cristiana ha saputo costruire nei secoli. E' il modo più concreto di vedere quali siano le radici cristiane dell'Europa, E di sperare che le radici portino di nuovo frutto.

#### ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

Messa prefestiva. ore 18.00

Messe festive: ore 8.30 - ore 11.00 (Messa parrocchiale) - 18 .00

Messe feriali: ore 8.30 - ore 17.00

Recita del ROSARIO, ogni giorno, 20 minuti prima della messa vespertina

#### TELEFONI

Don Giulio 0289500817

Don Pierluigi 0289502317

Don Massimiliano 3804529924

Suore Vincenziane 0289500923

Ambulatorio s. Vincenzo 0289500583

Scuola Materna Parrocchiale 0289543229

La parrocchia dispone di una pagina WEB all'indirizzo: [www.smacr.com](http://www.smacr.com)

<http://www.smacr.com/> su cui si possono trovare gli orari delle messe, il calendario, la scheda preparatoria per il Consiglio Pastorale, la presentazione dell'opera di Dan Flavin, il labirinto, i recapiti telefonici e di posta elettronica.

## RAPPORTO SULLA EVOLUZIONE DELLA FAMIGLIA IN EUROPA 2007

BRUXELLES, giovedì, 31 maggio 2007. In un rapporto dal titolo "Relazione sull'Evolutione della Famiglia in Europa 2007", la Rete Europea dell'Istituto di Politica Familiare ha evidenziato come tra divorzi, aborti, calo delle nascite, invecchiamento e insufficienza di politiche di sostegno, la famiglia monogamica rischi di scomparire dal panorama continentale. Presentato il 9 maggio al Parlamento Europeo, nell'ambito della celebrazione della Giornata dell'Europa, il rapporto, elaborato da una équipe multidisciplinare di esperti in materia, ha raccolto e ordinato le statistiche e le informazioni fornite dai diversi organismi internazionali negli anni compresi tra il 1980 ed il 2005.

Il quadro che emerge è drammatico, tutti gli indicatori riguardanti popolazione, natalità, matrimoni, rottura delle famiglie e case, sono sostanzialmente peggiorati negli ultimi 25 anni e secondo Lola Velarde, Presidente della Rete Europea dell'IPF, "il panorama della famiglia in Europa si è aggravato in maniera preoccupante".

Nonostante la crescita della popolazione di 33,8 milioni di unità, i matrimoni sono in enorme calo. Nei 27 Paesi dell'Ue tra il 1980 e il 2005 il numero dei matrimoni è sceso del 22,3%.

L'età di matrimonio si è spostata sempre più avanti: la media europea vede gli uomini sposarsi a 30 anni e le donne a 28, con un ritardo di circa 4,5 anni rispetto alle medie del 1980.

Cresce anche l'età media della prima maternità, che nella Ue è prossima ai 30 anni. La media si interseca tra la Polonia che registra l'età più bassa per la prima maternità (27,9 anni) e la Spagna che registra la maternità più tardiva (30,9 anni).

I matrimoni sono in calo e per nulla stabili. Negli ultimi 25 anni divorzi e separazioni sono cresciuti del 55%, fino ad una media di uno ogni 30 secondi.

Dal 1990 al 2005 si contano 13.753.000 fallimenti matrimoniali, con il coinvolgimento di 21 milioni di figli. Il record dei divorzi in Germania (quasi 380.000), seguita da Gran Bretagna e Francia.

In termini percentuali di aumento di separazioni e divorzi, prima è la Spagna con un incremento del (183%), segue il Portogallo con l'89% e l'Italia 62%.

Cresce il numero dei figli che nascono fuori dal matrimonio: i dati parlano di uno su tre. La percentuale dei bambini nati da genitori non sposati varia da un 55% in Svezia al 45% in Francia e al 14,9% in Italia fino al 4,9% della Grecia.

Dal punto di vista demografico è altissima la frequenza del numero di aborti nei 27 Paesi che fanno parte dell'Unione Europea: uno ogni 25 secondi.

Nel solo 2004 il numero di bambini e bambine abortiti nella Ue ha raggiunto la cifra di 1.235.517, pari a una media di 3,385 al giorno. Cifra ancora più preoccupante se si considera che sono state abortite il 19,4 % delle gravidanze, cioè un nascituro su cinque.

Secondo il rapporto dell'IPF: "L'aborto è diventato la principale causa di mortalità in Europa, ben al di là delle altre cause di mortalità 'esterne' come suicidi, incidenti stradali, droga, alcolismo, Aids, come pure delle malattie".

Infatti, nel 2004 l'aborto ha fatto più vittime delle malattie di cuore (736.589) della malattie cardiovascolari (507.946) degli incidenti stradali (127.000) e dei suicidi (59.209).

Un altro dato preoccupante è la modesta crescita demografica dell'Europa e l'invecchiamento relativo. Tra il 1994 e il 2006 la popolazione europea è cresciuta di 19 milioni di persone, di questi quasi 15 milioni - pari al 69% - sono immigrati. Se non ci sarà una svolta nelle politiche demografiche, il rapporto calcola che dal 2025 l'Europa comincerà lentamente a spopolarsi.

Nello stesso tempo l'invecchiamento della popolazione procede rapidamente: nel 1980, in Europa, su 100 europei 22 avevano meno di 14 anni e 13 avevano superato i 65.

Nel 2004 i minori di 14 anni e gli over 65 erano pari. Dal 2005, gli over 65 hanno cominciato a superare gli under 14. In questo contesto l'Italia ha il primato della più alta percentuale di anziani (19,4% della popolazione, uno su cinque), mentre L'Irlanda è il Paese con la più alta percentuale di giovani.

L'ultima parte del rapporto dell'Ipf è invece dedicato alle risorse relativamente esigue destinate, dai vari Paesi della Ue, alle politiche familiari.

Di media i Paesi europei destinano meno dell'8% delle spese sociali per le famiglie. Come politica familiare la Ue destina il 2,1% del Prodotto interno lordo alle politiche familiari.

A questo proposito Lola Velarde, responsabile europea dell'Istituto, ha ribadito che la famiglia "svolge un ruolo chiave di ammortizzatore in particolare nei problemi della disoccupazione, delle malattie, della droga, dell'esclusione" ed è "il primo nucleo di solidarietà nelle nostre società e non solo come unità giuridica, sociale ed economica ma innanzitutto come unità di amore e solidarietà".